

| | | |
|-----|---|---|
| DFE | 5 | Partecipazione dell'Azienda elettrica ticinese (AET) ad una società per la realizzazione di una centrale termoelettrica in Germania - Messaggio del 9 luglio 2008 n. 6091 - Rapporto di maggioranza del 23 febbraio 2010 n. 6091R1, relatore: Giacomo Garzoli - Rapporto di minoranza 1 del 23 febbraio 2010 n. 6091R2, relatori: Graziano Pestoni e Nenad Stojanovic - Rapporto di minoranza 2 del 23 febbraio 2010 n. 6091R3, relatore: Rodolfo Pantani |
|-----|---|---|

Carlo Luigi Caimi

Intervento a titolo personale

Signor Presidente,
Signora Consigliere di Stato,
Gentili Colleghe e Colleghi,

sosterrò il Rapporto di maggioranza. Ritengo che i dubbi e le perplessità che avevo, che è inutile negarlo esistono, possano essere superati se si considera la soluzione proposta dal Rapporto di maggioranza in un'ottica di medio e lungo periodo. E tenendo in considerazione le richieste, ribadite in questa sede parlamentare da diversi Gruppi e singoli parlamentari, alle quali si aggiunge la mia, a favore di una contestuale moltiplicazione delle fonti di energia rinnovabili.

A dire il vero, il Rapporto di maggioranza non sembra dimostrare grande fiducia nei confronti delle fonti di energia rinnovabili. Sottolinea infatti, nel penultimo e ultimo capoverso a pagina 3:

“Pur puntando sulle energie rinnovabili e sul risparmio energetico, e quindi ritenendo indispensabile esplorare nuove possibilità in questi campi da parte della stessa AET, è **illusorio** credere che mediante questa via si possa compensare la produzione, ben più consistente, da altre fonti energetiche perché il problema della mancanza di energia di banda non verrebbe comunque risolto. Il consumo in Ticino raggiunge **2,7 TWh/anno**. A fronte di ciò il fotovoltaico di AET (8 impianti) produce **0,0004 TWh/anno**. L'impianto eolico previsto per il Gottardo ne produrrebbe **0,028 TWh/anno** (per un costo di investimento di 50 mio di fr., AET possiederà una quota del 20%). Occorre quindi essere realisti! Qualsiasi potenziamento del rinnovabile a breve-medio termine non potrà che raggiungere una percentuale modesta del totale del fabbisogno.”

Dissentito da queste valutazioni e proiezioni deprimenti, che sembrano chiudere la porta a un maggior impegno nel settore delle energie rinnovabili.

Ricordo che in Europa sono già stati costruiti **impianti ad energia solare termodinamica** che producono (o produrranno a breve) complessivamente ca. **14'000 MW/anno**. Per fare un confronto: AET, secondo dati pubblicati recentemente, produrrà nel 2010 e negli anni a seguire 0 [zero] MW/anno di energia solare termodinamica. Per il momento vi è solo un'ipotesi a livello di progetto (affidato alla ditta Airlight). Di eventuali partecipazioni di AET (tramite Reinvest?) a progetti esteri di produzione di energia solare termodinamica non è dato a sapere ufficialmente nulla.

Gli impianti ad energia solare termodinamica sono in grado di accumulare l'energia raccolta durante le ore di sole. La soluzione utilizzata riesce infatti a raggiungere i 600 gradi e il calore viene rilasciato durante le ore di buio o di nuvole. In fondo, il successo dell'idroelettrico come unica vera fonte rinnovabile è dovuto al fatto che una diga ci permette di ammassare l'energia e regolarne il suo rilascio. Anche gli impianti solari termodinamici – a differenza di pale eoliche e pannelli fotovoltaici - sono in grado di risolvere il problema dell'accumulo.

Si stanno sviluppando nuovi impianti solari che funzionano come i motori a reazione degli aerei: riscaldando aria compressa. I jet sono ormai macchine affidabili e semplici da costruire.

Così diventeranno anche le centrali solari del futuro, se ci sarà la volontà politica di farlo.

Queste indicazioni sono riferibili in buona parte a Carlo Rubbia, premio Nobel per la fisica, che da anni si occupa di questo settore d'avvenire.

Auspicio quindi una maggiore attenzione al solare termodinamico, cosa che mi aspetto anche dal futuro Piano energetico cantonale (che confido venga presentato entro la fine del 2010).

Lo faccio anche sostenendo e votando il Rapporto di maggioranza.